

Il decreto legge con gli aiuti è stato pubblicato venerdì sera in Gazzetta

DS6901

DS6901

Bonus bollette pure a pmi

Fondo transizione energetica con 600 milioni

DI BRUNO PAGAMICI

Non solo le microimprese "vulnerabili" potranno ottenere il sostegno del Bonus bollette, ma anche le pmi e le imprese energivore. Per le prime il governo farà ricorso alle risorse del Fondo sociale per il clima, il cui Piano nazionale dovrà essere presentato alla Commissione europea entro il 30 giugno conformemente al regolamento Ue 2023/955, per finanziare investimenti duraturi sul piano della sostenibilità. Per le seconde interverrà il Fondo per la transizione energetica nel settore industriale (con uno stanziamento di 600 milioni di euro per il 2025) al fine di ridurre il costo dell'energia a carico delle imprese, a cui si aggiungerà l'azzeramento per un semestre della spesa per oneri di sistema sulle forniture di energia elettrica e gas (solo per le pmi) con una previsione di spesa a carico dello stato di ulteriori 600 milioni di euro. Lo prevede il dl 19 del 28/2/2025, in *Gazzetta Ufficiale* n. 49 del 28/2/2025, in vigore dal 1° marzo 2025.

Fondo clima e microimprese vulnerabili. La versione italiana del Fondo per il clima è uno strumento gestito dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) istituito con la legge di bilancio 2022, ha natura rotativa e una dotazione complessiva pari a 4,4 miliardi di euro per interventi (ammontare aggiornato dal d.l. n. 181/2023, d.l. Energia), oltre a 40 milioni

di euro annui dal 2027 per contributi a fondo perduto e spese di gestione. Con le risorse del Fondo sociale per il clima saranno stabilite misure di investimento e sostegno a favore delle microimprese vulnerabili per l'attuazione del decreto Bollette. A tal fine il governo farà ricorso alle risorse del Fondo, il cui Piano nazionale dovrà essere presentato entro il 30 giugno all'Ue conformemente al regolamento Ue 2023/955, secondo il quale sono considerate microimprese vulnerabili quelle imprese che non dispongono dei mezzi per ristrutturare l'edificio che occupano, acquistare veicoli a zero e a basse emissioni o passare a modi di trasporto alternativi sostenibili. Gli interventi agevolati riguarderanno specifiche misure di investimento e di sostegno per queste imprese, anche con modalità flessibili e diversificate in ragione dell'andamento dei prezzi dei prodotti energetici, in maniera da garantire misure di intervento immediato per la riduzione dei possibili impatti negativi ai fini dell'accesso a servizi energetici essenziali. Tali specifiche misure potranno essere adottate nel limite massimo del 50% delle risorse disponibili.

Fondo per la transizione energetica. Per il sostegno di pmi e imprese energivore interverrà il Fondo per la transizione energetica nel settore industriale con l'obiettivo di ridurre il costo dell'energia a carico delle imprese. Va ricorda-

to che il Fondo prevede la concessione di contributi a fondo perduto per il miglioramento in termini di tutela ambientale dei processi aziendali, anche attraverso una riduzione dell'utilizzo delle stesse nonché tramite il riuso, il riciclo, ecc. Per la tutela delle pmi e delle imprese energivore il decreto Bollette prevede uno stanziamento di 600 milioni per l'anno 2025, con copertura a valere sulla quota parte dei proventi derivanti dalle aste delle quote di emissione di Co2 dell'anno 2024.

Azzeramento oneri di sistema. Il decreto prevede un ulteriore stanziamento di 600 milioni di euro per agevolare i costi di fornitura di energia elettrica e gas a carico delle pmi. Con delibera dell'Arera si procederà all'azzeramento per sei mesi della parte della componente della spesa per oneri di sistema destinata a coprire gli oneri generali relativi al sostegno delle energie da fonti rinnovabili e alla cogenerazione (componente Asos) applicata all'energia prelevata per i clienti non domestici in bassa tensione con potenza disponibile superiore a 16,5 kW.

© Riproduzione riservata ■

